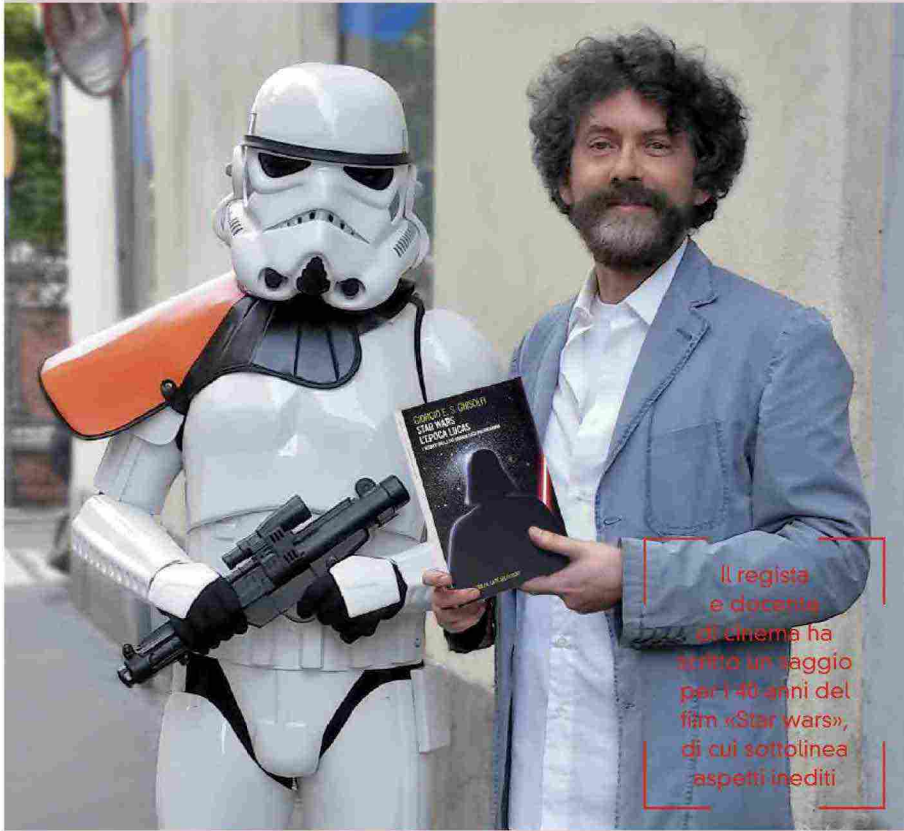


**il** PERSONAGGIO

**15 domande a...**  
**Giorgio Ghisolfi**



Il regista e docente di cinema ha scritto un saggio per i 40 anni del film «Star wars», di cui sottolinea aspetti inediti

Giorgio E. S. Ghisolfi, cinquant'anni, tomato a vivere a Varese dopo molti anni milanesi, è regista e docente di cinema e di comunicazione. Diplomato al liceo scientifico Galileo Ferraris, è laureato in Scienze e Tecniche della Comunicazione. Ha collaborato con Bruno Bozzetto, Maurizio Nichetti ed Enzo d'Alò, ha esplorato anche la fotografia, l'illustrazione e la letteratura. Per Varese ha creato il festival internazionale di cinema d'animazione «A-tube, the global animation film festival». In occasione del quarantennale del mitico film «Star Wars» (Guerre stellari), che si celebra quest'anno, ha pubblicato con Mimesis Edizioni il volume «Star Wars. L'Epoca Lucas», un saggio che analizza in maniera inedita la leggendaria saga creata da George Lucas, alla luce di elementi sociologici, culturali e simbolici. Dopo aver presentato il libro a Varese, Milano e Torino, Ghisolfi ne parlerà ancora al festival del fumetto Comic-off di Varese il 30 giugno e al festival della cultura e dello spettacolo Freedomland di Vimercate il 2 luglio. Nella foto è con il cosplayer Carlo Viganò vestito da Stormtrooper, le unità di azione di «Star wars».

**Caro Lucas, parliamo di cultura?**

**Il suo carattere in un aggettivo.**

Curioso e perfezionista.

**Cosa cambierebbe del suo aspetto?**

Mi divertirebbe sembrare ogni mese una persona radicalmente diversa, per vedere (con Jannacci) l'effetto che fa.

**A cosa non rinuncierebbe mai?**

Alla libertà, valore oggi in serio pericolo. E alla facoltà di crearmi una opinione.

**Il suo proposito più ricorrente?**

Vorrei essere meno perfezionista.

**I soldi sono...**

Ingannevoli: a qualcuno fanno credere di poter essere l'unico valore nella vita.

**Di cosa ha paura?**

Di un intero mondo digitalizzato, e dunque omologato, appiattito dagli ingegneri della Silicon Valley. La tecnologia è utile, ma è l'uomo a doverla usare.

**Che cosa detesta?**

La superficialità, la stupidità e l'arroganza. E l'immobilismo che affligge l'Italia.

**Il suo rapporto con la religione.**

Credo sia una necessità e una risorsa per l'uomo. Che può essere personalizzata.

**Con chi le piacerebbe uscire a cena?**

Con George Lucas: un «gigante» del cinema che non si è montato la testa e ha sempre a cuore la cultura.

**Dove vorrebbe vivere?**

Tornerei alle radici, a Berlino: Ghisolfi è un cognome longobardo.

**Cosa non manca nel suo frigorifero?**

Una bottiglia di prosecco e un barattolo di marmellata. E progetti da scongelare.

**Se fosse sindaco come migliorerebbe la sua città?**

Crisi o no, da troppi anni Varese fa rima

con paese. Ha paura di crescere. Eppure le risorse ambientali e umane sono enormi. Occorre pensare in grande, servono investimenti, generosità e mecenatismo.

**Il suo libro/film/disco preferito?**

«Cronache marziane» e «Fahrenheit 451» di Bradbury; «Il cielo sopra Berlino» di Wenders, o «Lettere da Iwo Jima» di Eastwood; il prog rock dei Gentle Giant, ma anche Holst e Respighi.

**Cosa la rende felice?**

La mia generazione è cresciuta col mito della felicità legato al consumismo. Oggi per me felicità è condivisione nei sentimenti, è creare cultura col mio lavoro, è stimolare le coscienze dei miei studenti.

**L'ultimo pensiero del giorno.**

Va alle persone della mia vita. E agli impegni del giorno dopo!